

# COMUNE DI BRESCIA ex - CASERMA "PAPA"

## RILIEVO ARCHITETTONICO

COMMITTENTE:

**Agenzia del Demanio**  
Direzione Regionale Lombardia

c.so Monforte 32  
20122 MILANO

<b>A</b>	Coordinamento Rilevi per MiBACT Diagnosi energetiche	"Luogo Comune" studio di ingegneria e architettura arch. Ing. Luca Colombi	piazza San Pietro in Ciel d'Oro 18 - 27100 PAVIA email: info@luogocomune.eu tel: 0382 24296
<b>R</b>	Rilevi laserscanner	R+TB ARCHITETTI ASSOCIATI arch. Enrico Trivini Bellini e arch. Gabrio Rossi	passaggio Canonici Lateranensi 4 - 24121 BERGAMO email: studio@rtba.it tel: 035 222776
<b>B</b>	Modellazione BIM	arch. Roberta Gualandris	passaggio Canonici Lateranensi 4 - 24121 BERGAMO email: studio@rtba.it tel: 035 222776
<b>S</b>	Sicurezza strutturale Vulnerabilità sismica	ing. Christian Rossi	passaggio dei Gelsi 11 -24048 TREVIOLO (BG)
<b>G</b>	Indagini geotecniche Clima acustico	Studio Tecnico Associato dott. geol. Stefano Mogni e dott. arch. Paola Merelli	via A. Fantoni 63 - 24022 Alzano Lombardo (BG) email: studio@molognimerelli.it tel: 035 363943

6					
5					
4					
3					
2					
1	21/12/2017	emissione	LC	LC	

NOME FILE: 17\_10 relazione illustrativa 171221.dwg

REDATTO      VERIFICATO      APPROVATO

RILIEVO E RICERCHE D'ARCHIVIO

SCALA:

-

Edifici da 1 a 9, villino e palazzina comando  
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

TAV. n°:

-

<b>1. Premessa</b>	<b>2</b>
<b>2.Obiettivi generali della progettazione</b>	<b>3</b>
2.1.Progetto	<b>3</b>
2.1.1.Inquadramento generale	<b>3</b>
2.1.2.Guarda di Finanza	<b>3</b>
2.1.3.Dogane e Motorizzazione Civile	<b>4</b>
2.1.4.Viabilità	<b>4</b>
2.1.5.Recinzioni	<b>4</b>
<b>3.Individuazione e ricerche storiche</b>	<b>5</b>
3.1.Localizzazione e consistenza	<b>5</b>
3.1.1.Localizzazione dell'area di intervento	<b>5</b>
3.1.2.Consistenza	<b>5</b>
3.1.3.Identificazione catastale	<b>5</b>
3.2.Ricerche d'archivio	<b>5</b>
3.2.1.Convenzione del 4 luglio 1929 ed atto aggiuntivo del 1930	<b>6</b>
3.2.2.Certificato di Collaudo del 28 gennaio 1934	<b>6</b>
3.2.3.Decreto Prefettizio di Requisizione del 9 giugno 1945	<b>6</b>
3.2.4.Stato di Consistenza del marzo 1950	<b>7</b>
3.2.5.Progetto Definitivo approvato nell'aprile 1930	<b>7</b>
3.2.6.Contestazione edificazione fabbricato del 6 aprile 1930	<b>7</b>
3.3.Cenni storici	<b>7</b>
3.3.1.Preesistenza antiche	<b>7</b>
3.3.2.Fondazione della caserma	<b>8</b>
3.3.3.Ampliamento della caserma	<b>8</b>
3.3.4.Completamento della caserma	<b>8</b>
<b>4.Rilievo dello stato dei luoghi</b>	<b>9</b>
4.1.Palazzina comando	<b>9</b>
4.1.1.Caratteri tipologici	<b>9</b>
4.1.2.Struttura	<b>9</b>
4.1.3.Finiture	<b>10</b>
4.1.4.Facciate	<b>10</b>
4.1.5.Infissi	<b>11</b>
4.1.6.Impianti	<b>11</b>
4.2.Altri edifici del nucleo originario	<b>11</b>
4.2.1.Edificio 9 - cucina , refettorio e bagni	<b>12</b>
4.2.2.Edificio 8 - ricovero carri e officina	<b>12</b>
4.2.3.edificio 7 - scuderia e tettoia carrette	<b>12</b>
4.3.Ampliamento nell'area settentrionale	<b>12</b>
4.3.1.Edificio 6	<b>13</b>
4.3.2.Edificio 5	<b>13</b>
4.3.3.Edificio 3	<b>13</b>
4.3.4.Edificio 2	<b>13</b>
4.3.5.Edificio 1	<b>13</b>
4.4.Completamento della caserma	<b>14</b>
4.5.Aree esterne	<b>14</b>

## 1. **PREMESSA**

La presente relazione di sintesi è a redatta a corredo delle indagini conoscitive del compendio di proprietà del Demanio dello Stato sito in Brescia, Via Oberdan 77 compiute a supporto del progetto di trasformazione edilizia ed urbanistica dello tesso comparto al fine di riallocarvi Amministrazioni dello Stato già presenti sul territorio di Brescia in armonia con gli indirizzi di pianificazione e sviluppo territoriale del Comune di Brescia e segnatamente:

- Guardia di Finanza (Comando Provinciale, Nucleo di Polizia Tributaria e Gruppo di Brescia);
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato;
- Motorizzazione Civile.

In sintesi il progetto prevede all'interno del comparto i seguenti interventi edilizi:

- restauro e/o risanamento conservativo della ex-Palazzina Comando;
- risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia della ex-mensa e di un fabbricato destinato ad officine ed aule;
- la demolizione dei restanti fabbricati;
- la nuova costruzione di sei fabbricati funzionali alle attività delle insediande Amministrazioni.

L'intervento prevederà inoltre opere complementari di sistemazione degli spazi aperti quali:

- la dotazione di spazi verdi permeabili e piantumazioni ad alto fusto all'interno dell'area;
- la formazione di una pista ciclabile in fregio alla via Oberdan e lungo la nuova viabilità di progetto a nord;
- un parco urbano;
- marciapiedi e parcheggi pubblici a servizio dell'area e delle realtà limitrofe.

La proposta di esecuzione dell'intervento è stata approvata dal Reparto Tecnico Logistico della Lombardia della Guardia di Finanza, dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato e dalla Motorizzazione Civile.

In data 18 gennaio 2017 con D.G.C. n.23 il Comune di Brescia ha approvato il protocollo d'intesa con Agenzia del Demanio e Guardia di Finanza finalizzato alla verifica della fattibilità e realizzazione della nuova Caserma della Guardia di Finanza presso il compendio demaniale "ex Caserma Papa di Brescia" in cui far confluire Comando Provinciale, Nucleo di Polizia Tributaria e Gruppo di Brescia.

Il compendio in parola coincide con l'area di trasformazione AT-C.1.2 individuata dal Piano di Governo del Territorio.

## 2. OBIETTIVI GENERALI DELLA PROGETTAZIONE

Gli interventi previsti dal progetto, concordemente ai contenuti del protocollo d'intesa sottoscritto dall'Agenzia del Demanio, Guardia di Finanza e Comune di Brescia possono essere così sintetizzati:

- adeguamento normativo, adeguamento o miglioramento strutturale e restauro e/o risanamento conservativo della ex-Palazzina Comando per l'insediamento della nuova sede del Comando Provinciale, del Nucleo di Polizia Tributaria e del Gruppo di Brescia;
- adeguamento normativo e ristrutturazione dell'edificio ex-Mensa, in cui è prevista la realizzazione di una nuova mensa a servizio della sede della Guardia di Finanza;
- demolizione dei restanti fabbricati per l'edificazione ex-novo delle Palazzine Alloggi e autorimessa interrata";
- il risanamento conservativo e/o la ristrutturazione edilizia di un fabbricato in precedenza destinato ad officine ed aule per l'insediamento di archivi ed uffici dell'Agenzia delle Dogane e della Motorizzazione Civile;
- realizzazione di due nuovi volumi con funzione di front office, uno a servizio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato ed uno della motorizzazione Civile.

### 2.1.PROGETTO

---

#### 2.1.1.Inquadramento generale

Essendo, come detto, l'intero compendio immobiliare attualmente inutilizzato, si interverrà per lotti realizzando le opere di demolizione degli edifici, di conservazione del patrimonio immobiliare da rifunzionalizzare e di realizzazione ex-novo.

Procedendo da sud verso nord il comparto sarà suddiviso in tre lotti in ragione delle nuove attività ospitate e rispettivamente: Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane e Motorizzazione Civile.

#### 2.1.2.Guardia di Finanza

Alla nuova sede della Guardia di Finanza sarà destinata la porzione meridionale del comparto attuativo.

L'ex *Palazzina Comando* sarà oggetto di un interventi di restauro e/o risanamento conservativo ed ospiterà gli uffici e gli spazi collettivi di Comando Provinciale, Nucleo di Polizia Tributaria e Gruppo di Brescia.

Il fabbricato *Mensa* sarà oggetto di un intervento di ristrutturazione edilizia e/o risanamento conservativo e manterrà invariata la propria destinazione d'uso.

Accanto ai recuperi edilizi sono previsti interventi di nuova costruzione. A nord della mensa, nell'area più riparata rispetto al traffico delle vie Attilio Franchi ed Oberdan, verranno costruiti due nuovi fabbricati di due piani fuori terra ciascuno per ospitare le camerate per gli accasermati e gli alloggi di servizio per gli ufficiali. I nuovi fabbricati avranno impronta al suolo di circa 40m per 20m e altezza massima di circa 8 m.

L'intento progettuale a livello planovolumetrico è quello di riproporre la memoria morfologico-spaziale dell'attuale piazza d'armi, definita sul perimetro dai due fabbricati conservati (Palazzina Comando e Mensa), dalla rimessa dei carri-armati e dalle officine oggetto di demolizione.

Al di sotto dei nuovi fabbricati e di quotate parte dell'area scoperta è prevista la formazione di un volume interrato con un ingombro di circa 80m per 40m da adibire ad autorimessa (114 posti auto) e archivio.

L'intervento si completerà con la realizzazione di un canile e con la sistemazione delle aree scoperte, in parte con parcheggi a raso, in parte con spazi a verde anche destinati all'addestramento dei cani.

L'accesso veicolare e pedonale agli spazi della Guardia di Finanza si farà dalla nuova viabilità di progetto prevista lungo il confine orientale.

### **2.1.3. Dogane e Motorizzazione Civile**

Alla nuova sede della Guardia di Finanza sarà destinata la porzione meridionale del comparto attuativo.

Nodo centrale dell'insediamento di Agenzia delle Dogane e Motorizzazione Civile sarà il terzo fabbricato oggetto di conservazione, quello originariamente destinato a officine, laboratori e depositi a piano terra e ad aule al primo piano. Questo fabbricato, in seguito ad un intervento di risanamento conservativo e/o ristrutturazione edilizia, sarà destinato ad ospitare archivi e magazzini a piano terra ed uffici al primo piano; il fabbricato sarà destinato sia all'Agenzia delle Dogane (porzione orientale), sia alla Motorizzazione Civile (porzione occidentale).

Come per la Guardia di Finanza, anche in questo caso, l'intervento si completerà con nuove costruzioni. Per ciascuna amministrazione è prevista, infatti, la realizzazione di un nuovo fabbricato destinato alle attività al pubblico; entrambi saranno a pianta quadrata di circa 20m di lato ed affiancati, con disposizione anti-simmetrica, al fabbricato esistente e a questo collegati tramite corridoi.

Sempre a servizio delle due amministrazioni, all'interno della rispettiva area di pertinenza, verranno edificati due ulteriori fabbricati indipendenti ciascuno con impronta al suolo di circa 30m per 17m, altezza massima non superiore a quella del fabbricato principale esistente: quello dell'Agenzia delle Dogane sarà destinato a magazzino, mentre quello della Motorizzazione sarà destinato alle prove dei veicoli.

Le aree libere saranno sistemate ai fini della sosta dei veicoli e per la circolazione e la sosta dei mezzi pesanti coinvolti nelle attività di sdoganamento o di revisione tecnica. Fasce verdi e piantumazioni saranno introdotte per compensare l'impatto dei piazzali di manovra.

L'accesso veicolare e pedonale agli spazi di Motorizzazione Civile e Agenzia delle Dogane si farà dalla nuova viabilità di progetto prevista lungo il confine orientale.

### **2.1.4. Viabilità**

Parte dell'area del comparto sarà ceduta per la formazione della nuova viabilità di progetto prevista dal P.G.T. a nord e ad ovest. Saranno inoltre cedute ulteriori porzioni di area per la formazione di piste ciclabili a doppio senso di marcia in sede propria in fregio a detta nuova viabilità, ma anche in fregio alla via Oberdan ( a settentrione della Palazzina Comando) e in attraversamento al comparto tra le aree della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane.

Tutte le piste ciclabili in fregio alla viabilità saranno separate dal traffico veicolare da aiuole spartitraffico piantate con alberi e lungo la via Oberdan questa avrà ampiezza superiore all'attuale marciapiede ovvero pari a circa 3,5m in ragione del calibro della strada e del traffico presente.

### **2.1.5. Recinzioni**

Il progetto prevede la demolizione dell'esistente muro di cinta e la realizzazione di nuove recinzioni in pannelli di grigliato metallico elettrofuso su cordolatura di base in calcestruzzo armato.

### **3. INDIVIDUAZIONE E RICERCHE STORICHE**

L'intero compendio della ex Caserma "Achille Papa" inserito nel quartiere 28 del quadrante NORD del del territorio del Comune di Brescia coincide con il comparto urbanistico dell'Area di Trasformazione AT-C-1.2 del vigente Piano di Governo del Territorio.

#### **3.1.LOCALIZZAZIONE E CONSISTENZA**

---

##### **3.1.1.Localizzazione dell'area di intervento**

Il compendio immobiliare, ora di proprietà demaniale, oggetto di intervento è l'ex caserma "Achille Papa", sita in via Oberdan 77 angolo via Attilio Franchi, nel quadrante nord quartiere 28 del territorio comune di Brescia in contesto prevalentemente industriale in posizione periferica lungo due principali assi viari cittadini, uno tangenziale (via Oberdan) e uno di penetrazione (via Franchi).

L'ambito confina a nord con un quartiere residenziale di recente formazione, ad est e sud con comparti industriali contenenti manufatti a grande scala, ad ovest con la tangenziale e l'ambito naturale del fiume Mella.

A nord-est l'area "MAF Logistics" è un'area di trasformazione del Documento di Piano del vigente Piano di Governo del Territorio regolata dalla scheda AT-C.1.1. Lo strumento urbanistico generale delinea per quest'area un futuro coerente con quello della Caserma Papa e con la localizzazione tampone tra estese aree industriali ancora attive e le più delicati aree residenziali a nord ed il corridoio ecologico del fiume Mella ad ovest.

##### **3.1.2.Consistenza**

L'area di sedime ha consistenza complessiva pari a poco meno di 4 ha e su di essa sorgono fabbricati integralmente dismessi ed oggi inutilizzati.

##### **3.1.3.Identificazione catastale**

A seguito di denuncia di variazione dell'anno 2013, i fabbricati sono catastalmente identificati al Nuovo Catasto Edilizio Urbano al Foglio 64, particelle 178, 179 (fabbricati da 1 a 15) e 180 sub.1 e sub.2.

#### **3.2.RICERCHE D'ARCHIVIO**

---

Il processo di conoscenza dei manufatti della Caserma Papa si è basato, per quanto compatibile con la durata dell'incarico, oltre che sui rilievi e sulle indagini dirette anche su ricerche documentali presso due archivi: quello del 3° Reparto Infrastrutture dell'Esercito e quello del Comune di Brescia, conservato presso l'Archivio di Stato.

In data 27 dicembre 2017 è stato compiuto un accesso ai documenti d'archivio relativi alla ex Caserma Papa di Brescia conservati a Milano presso il 3° Reparto Infrastrutture dell'Esercito.

Esito principale della consultazione, ai fini della conoscenza dell'area e dei manufatti su di essa insistenti, è stata la possibilità di ricostruire una prima cronologia sommaria della costruzione e crescita della caserma.

I riferimenti documentali che permettono la parziale ricostruzione della cronologia di costruzione sono quattro e precisamente:

1. CONVENZIONE del 4 luglio 1929 ed atto aggiuntivo del 1930
2. CERTIFICATO DI COLLAUDO del 28 gennaio 1934
3. DECRETO PREFETTIZIO DI REQUISIZIONE del 9 giugno 1945
4. STATO DI CONSISTENZA del marzo 1950

Alla luce dei documenti consultati presso il 3° Reparto Infrastrutture dell'Esercito è stato poi possibile reperire presso l'archivio del Comune di Brescia documenti di fabbrica, quali il progetto definitivo completo di dettagli costruttivi e del capitolato d'appalto, nonché i libretti misura ed alcuni verbali di direzione lavori e altri documenti dell'amministrazione comunale relativi ai primi anni di vita della caserma come ad esempio carteggi con l'amministrazione militare.

I principali documenti utili ai fini delle ricerche effettuate e di cui si darà dettaglio sono i seguenti:

5. PROGETTO DEFINITIVO approvato nell'aprile 1930
6. CONTESTAZIONE EDIFICAZIONE FABBRICATO 6 aprile 1930

### **3.2.1. Convenzione del 4 luglio 1929 ed atto aggiuntivo del 1930**

La Convenzione regola i rapporti fra Comune di Brescia, Amministrazione del Demanio dello Stato e un soggetto privato, sig. Giovanni Giacometti, in ordine alla permuta di beni immobili in Brescia e la costruzione del primo nucleo della Caserma Papa.

A valle di tale atto lo Stato riceve, con provenienza dal citato sig. Giovanni Giacometti, la proprietà dell'intero sedime su cui ora sorge la caserma e l'impegno da parte del Comune di Brescia a costruire una caserma per un battaglione di carri armati sullo stesso sedime.

### **3.2.2. Certificato di Collaudo del 28 gennaio 1934**

Tale certificato di collaudo riguarda ai fabbricati ora identificati come Palazzina Comando, edificio 9 ("cucina , refettorio e bagni"), edificio 8 ("ricovero carri e officina"), edificio 7 ("scuderia e tettoia carrette").

Tale certificato cita:

- il progetto di massima redatto dalla Direzione Generale del Genio Militare in data 27 aprile 1929;
- il progetto definitivo redatto al comune di Brescia nell'ottobre 1929, approvato dalla Direzione Generale del Genio Militare con nota n.7517 del 24 aprile 1930;
- appalto delle opere murarie all'Impresa Costruzioni Edili Zoni di Milano con contratto del 4 luglio 1930
- subentro, per dissesto della prima, dell'Impresa Costa e Della Torre il 19 novembre 1930
- consegna dei lavori il 20 febbraio 1930
- ultimazione lavori 15 novembre 1931

In sintesi il Certificato di Collaudo permette di datare correttamente la costruzione della Palazzina Comando e dei fabbricati 7, 8 e 9, ma non contiene dettagli costruttivi riguardanti le strutture in calcestruzzo armato e/o di fondazione.

Il Certificato di Collaudo rinvia però ai documenti del progetto definitivo successivamente reperiti e consultati presso l'Archivio di Stato di Brescia.

Altro dato degno di nota desumibile dalla lettura del documento è il riferimento ad un dissesto strutturale che ha interessato le murature dell'edificio 9 ("cucina , refettorio e bagni") durante il cantiere. Il dissesto è imputato ad un cedimento differenziale delle fondazioni dovuto alla presenza nel sottosuolo di un corso d'acqua minore tombinato in occasione della stessa costruzione; dissesto che lo stesso certificato registra come risolto al momento del collaudo.

### **3.2.3. Decreto Prefettizio di Requisizione del 9 giugno 1945**

Con detto decreto il Prefetto requisisce la caserma e la mette a disposizione della Società Breda (officine meccaniche) la cui sede in Brescia era stata danneggiata dai bombardamenti aerei.

A tale decreto seguì la compilazione uno stato di consistenza composto da un inventario, non disponibile agli atti c/o il 3° Reparto Infrastrutture, e da elaborati grafici planimetrici disponibili in modo frammentario.

Nella planimetria generale del luglio 1945 sono comunque già rappresentati, con forme con dimensioni congruenti con lo stato attuale dei luoghi, anche i fabbricati 1, 3 e 6 che quindi sono stati costruiti in un arco temporale compreso tra il giugno 1934 ed il giugno 1945. Inoltre sono presenti piccoli e frammentari manufatti edilizi che ora potrebbero essere ricompresi o sostituiti dai fabbricati 2 e 5. Non vi è ancora traccia del villino del Comandante.

#### **3.2.4. Stato di Consistenza del marzo 1950**

Un secondo stato di consistenza venne compilato in occasione della restituzione del compendio della Caserma Papa dalla Società Breda allo Stato.

Qui è confermato l'assetto generale del 1945 con documentazione più completa e meno frammentaria.

Lo stato di consistenza, per ogni locale e per gli esterni, dà conto puntualmente delle finiture e degli impianti presenti e del loro stato di efficienza.

La lettura combinata delle planimetrie e delle tabelle di rilievo supporta dunque il processo di ricostruzione delle modifiche occorse dal momento della costruzione ad oggi e avvalorava il riconoscimento di alcuni materiali quali materiali originali della costruzione, ciò è stato di grande utilità ai fini dell'analisi materica e dello stato di degrado di alcune componenti della Palazzina Comando sottoposta a vincolo monumentale ai sensi del D.lgs 42/2004.

#### **3.2.5. Progetto Definitivo approvato nell'aprile 1930**

La documentazione reperita e consultata relativa ai fabbricati del primo nucleo (Palazzina Comando, edifici 7, 8 e 9) è pressoché completa: movimenti terra, piante e sezioni delle fondazioni, piante delle strutture verticali, schemi di armatura degli elementi in calcestruzzo armato, materiali di pavimentazione, impianti fognari e reti idriche, sezioni generali, dettagli costruttivi e decorativi.

Le informazioni reperite hanno permesso una più accurata schedatura delle componenti edilizie di finitura ed un approfondimento della conoscenza delle strutture funzionali al raggiungimento del Livello di Conoscenza LC3.

Di interesse estraneo all'incarico in corso di esecuzione, ma funzionali alle indagini ambientali, sono invece i dati reperiti relativi alla presenza ed ubicazione degli impianti di rifornimento carburante e ad un canale irriguo tombinato.

#### **3.2.6. Contestazione edificazione fabbricato del 6 aprile 1930**

Con lettera del 16 aprile 1935 l'ingegnere capo della Sezione Piano regolatore del Comune di Brescia comunica al Podestà che è in corso la costruzione di un fabbricato corrispondente all'edificio 6 senza che tale attività edilizia sia stata denunciata all'amministrazione comunale da parte dell'amministrazione militare.

A questa lettera segue la richiesta all'amministrazione militare da parte del comune di depositare i progetti relativi al fabbricato, richiesta respinta adducendo il segreto militare.

### **3.3. CENNI STORICI**

---

I fabbricati presenti, tutti ad originaria destinazione militare, sono dunque sorti, come desunto dalle risultanze delle citate ricerche d'archivio, in un lasso di tempo compreso fra il 1930 ed il 1947, ad eccezione di alcuni completamenti minori, in un'area in sponda sinistra del fiume Mella appena a ridosso della strada congiungente il centro storico di Brescia con il Ponte Crotte.

#### **3.3.1. Preesistenze antiche**

La presenza di un attraversamento del fiume Mella in corrispondenza con il Ponte Crotte risale all'epoca romana, come testimoniato da documenti basso medievali riguardanti la riparazione di un più antico ponte e

il rinvenimento di lapidi di origine romana durante moderne opere di manutenzione del ponte. La presenza di questo attraversamento già in epoca romana suggerisce l'interesse archeologico dell'area.

### **3.3.2.Fondazione della caserma**

Il primo nucleo della caserma, ancora integralmente conservato, corrisponde alla porzione meridionale della caserma attuale ed era costituito da:

- *palazzina comando*;
- *cucina , refettorio e bagni* ora edificio 9;
- *ricovero carri e officina* ora edificio 8;
- *scuderia e tettoia carrette* nucleo originale dell'attuale edificio 7.

Come già citato, i fabbricati del nucleo originale in fregio alla via Attilio Franchi (all'epoca via di Ponte Crotte), furono edificati dal comune di Brescia in poco più di un anno tra l'estate del 1930 e il mese di novembre dell'anno successivo.

La caserma con il successivo certificato di collaudo del 1934 passa nel pieno possesso dell'amministrazione militare, insieme con l'area libera a nord destinata a successivi ampliamenti.

### **3.3.3.Ampliamento della caserma**

L'ampliamento della caserma nell'area a nord del *ricovero carri armati* è avviato da parte dell'Ufficio Fortificazioni dell'Esercito immediatamente dopo il collaudo del primo nucleo, come dimostra la testimonianza nel 1935 della costruzione di un fabbricato che per impronta al suolo e localizzazione coincide con l'attuale edificio 6.

Negli anni successivi, entro il 1947, vengono costruiti anche i fabbricati ora classificati ai numeri 1, 2, 3 le latrine lungo il confine orientale ed un fabbricato aderente al muro lungo la via Oberdan costituente il primo nucleo dell'attuale edificio 5, nonché una prima superfetazione aderente la facciata ovest del fabbricato 9 in ampliamento alle cucine e una seconda in aderenza alla testata est della Palazzina Comando.

### **3.3.4.Completamento della caserma**

Successivamente al 1950 la caserma si completa con la costruzione del villino per il comandante, del poligono di tiro ridotto (edificio 4), con l'ampliamento e riforma dei piccoli fabbricati esistenti in adiacenza al muro lungo la via Oberdan a formare gli attuali edifici 5 e 7, con la costruzione di recinzioni,, cancelli e garitte per il controllo degli accessi carrai dalla via Oberdan e con l'aggiunta di ulteriori superfetazioni sul fronte ovest del fabbricato 9.

Sempre successivamente al 1950 sono allestite strutture metalliche (tettoie) per il ricovero dei mezzi; la quasi totalità di dette strutture è stata nel frattempo smantellata, mentre ne rimane una porzione, nel frattempo chiusa, che costituisce il raccordo fra gli originari *ricovero carri e officina* e che insieme con questi costituisce l'attuale edificio 8.

## **4. RILIEVO DELLO STATO DEI LUOGHI**

La Caserma Papa sorge in un'area golenale del fiume Mella e, per salvaguardare i fabbricati dalle piene, tutta l'area è stata oggetto di riporti di terra (riempimenti) per un'altezza di circa 2m, ovvero l'attuale piano di spiccato dei fabbricati si trova circa 2m più in alto del piano di campagna originale registrato prima dei lavori. Per questa ragione gli edifici hanno strutture di fondazione che raggiungono la quota di terreno originale ed in generale non presentano vani interrati.

### **4.1.PALAZZINA COMANDO**

Nell'angolo sud-ovest dell'area, in prossimità dell'incrocio fra le vie Attilio Franchi ed Oberdan, sorge la Palazzina Comando. da un punto di vista tipologico-distributivo il fabbricato è frutto della fusione di tre corpi di fabbrica: due "casermette" di tre piani fuori terra sono disposte in fregio alle due vie ed un corpo di fabbrica di pari altezza le raccorda.

#### **4.1.1.Caratteri tipologici**

L'aggregazione tipologica di diversi modelli edilizi standard delle forze armate determina è leggibile a livello planovolumetrico in ragione del differente calibro di fabbrica delle "casermette" rispetto al corpo centrale meno profondo, in pianta in ragione dell'assetto distributivo interno ed il prospetto (segnatamente verso strada) in ragione dell'impiego di stilemi decorativi standard su diversi corpi di fabbrica non perfettamente integrati fra loro a costituire un disegno unitario e coerente.

Le casermette laterali ciascuna con il proprio vano scala indipendente in origine ospitavano le camerate con i relativi servizi ai piani primo e secondo, mentre a piano terreno ospitavano ambienti di servizio e comuni. Il corpo di fabbrica centrale ospitava a piano terra oltre l'ingresso principale anche le prigioni, al primo piano il comando ed al secondo piano l'infermeria; la distribuzione delle funzioni giustifica dunque la presenza di due vani scala il primo a servizio del solo primo piano (comando) e l'altro a servizio del solo secondo piano (infermeria). Esiste una sola porzione di interrato al di sotto di parte del corpo di fabbrica centrale ed era destinata ad ospitare caldaia e carbonaia.

#### **4.1.2.Struttura**

La struttura del fabbricato è in muratura mista di laterizio e conci di pietra più o meno regolari, tutte le murature sono intonacate; i solai orizzontali sono in latero-cemento. La copertura è in carpenteria lignea con travi (terzere) direttamente appoggiate sui muri di spina e arcarecci da colmo a gronda con manto in tegole marsigliesi. Il solaio morto del sottotetto non è praticabile ed è realizzato con pannelli di fibre vegetali mineralizzate con portland ancorati ad una sovrastruttura in legno e intonacati. Le scale sono in calcestruzzo armato a sbalzo dalle murature d'ambito.

Costituiscono elementi di eccezionalità nella struttura del corpo di fabbrica orientale lungo la via Attilio Franchi il solaio tra il piano terra e primo che con luce doppia rispetto agli altri copre il locale in origine destinato a palestra; si tratta infatti di un solaio nervato da una trama bidirezionale di travi ribassate. Ulteriormente il soprastante solaio non potendo gravare su questo è retto dall'alto da tiranti ancorati ad una capriata in calcestruzzo armato posta nella copertura.

Per un'analisi conoscitiva più approfondita e completa delle strutture si rimanda alle verifiche di sicurezza strutturale e di vulnerabilità sismica,

Durante i sopralluoghi non si sono registrati fenomeni di dissesto strutturale, ma si sono registrati fenomeni locali di degrado anche avanzato di alcune componenti strutturali dovuti ad infiltrazioni di acqua attraverso la copertura, all'assenza di alcuni discendenti pluviali in facciata (oggetto di razzia) o, infine, per una più generica inefficienza del sistema di smaltimento delle acque piovane nel corpo centrale verso la via Attilio

Franchi dove la presenza di un attico in muratura non permette ai canali pluviali di tracimare naturalmente verso l'esterno in caso di ostruzione.

#### **4.1.3.Finiture**

Gli intonaci alle pareti, come da tasselli stratigrafici eseguiti, sono in generale a base di calce aerea ed inerti selezionati. Su di essi si sono stratificati nel tempo numerosi successivi scialbi, in primi erano in generale tempere o calce, i successivi e più recenti erano smalti o pitture con legante acrilico.

In ragione delle caratteristiche del supporto, degli scialbi più recenti e dell'umidità ambientale pressoché tutte le superfici interne sono interessate da fenomeni di distacco di strati di pittura e smalto.

Per quanto riguarda pavimenti e rivestimenti si rimanda più in dettaglio all'abaco delle finiture e alle tabelle di rilievo materiali di finitura - anni 1930, 1950, 2017.

In questa sede si può in sintesi ricordare come le camerate fossero in origine pavimentate con piastrelle esagonali in grès rosso, mentre nei servizi igienici e nei vani scala a servizio di queste vi fossero in piastrelle di cemento con graniglia di marmo. Le finiture originali dei bagni non sono più presenti in seguito ad interventi di manutenzione dei servizi igienici, le scale presentano pavimenti che potrebbero essere originali, infine in alcune camerate si conservano le piastrelle esagonali in grès mentre altre potrebbero essere conservate al di sotto di più recenti pavimenti in ceramica.

Nel corpo di fabbrica centrale di raccordo tra le due casermette, i locali più nobili come quelli destinati al comando o alla sala convegno ufficiali erano invece pavimentati con piastrelle in pastina di cemento monocrome posate a colori alternati e uguali piastrelle con decori grafici.

Dove presenti i pavimenti in piastrelle di pastina di cemento si presentano in generale in buono stato di conservazione con solo degrado fisiologico dovuto all'usura.

#### **4.1.4.Facciate**

Le facciate della Palazzina Comando hanno tenore decorativo molto variabile tra la porzione centrale d'accesso sull'angolo tra le vie Franchi ed Oberdan, le facciate su strada delle casermette e le facciate interne verso corte.

La facciata verso strada della porzione angolare del corpo di fabbrica centrale (ala\_Z) presenta scansioni architettoniche verticali ed orizzontali ed elementi decorativi. Il piano terra è contraddistinto da un marcapiano con lavorazione dell'intonaco a fasce orizzontali, che negli angoli ed in prossimità del portale centrale si trasformano in rivestimento murario rustico con conci appena sbozzati come anche i corsi di zoccolatura; le cornici delle finestre sono invece lisce come le fasce orizzontali che le legano.

I piani superiori finiti con intonaco liscio sono decorati con paraste angolari in pietra squadrata e dalla superficie finemente bocciardata, come le cornici delle finestre. La porzione centrale del prospetto è interamente in pietra con una grande apertura ad arco a tutto sesto al secondo piano. Il coronamento è costituito da un attico a mascherare il tetto.

Le ali laterali mantengono carattere simile a piano terra, ma con apparato decorativo al tempo stesso più rustico e meno presente; le cornici delle finestre si riducono infatti a semplici architravi lisce idealmente poggiate su un concio in pietra appena sbozzata su ciascun lato e scompare la fascia che le lega.

I piani superiori sono improntati semplicità e sobrietà: le finestre perdono le cornici, l'attico lascia il posto ad una gronda aggettante con intradosso e mensole in materiale lapideo. Poche finestre conservano le cornici, sono quelle poste sulle estreme campate dei corpi di fabbrica delle "casermette".

Verso la corte interna la facciata mantiene la stessa scansione ritmica con aperture perlopiù identiche a quelle rivolte verso strada, ma si fa più disadorna: scompaiono del tutto il marcapiano a piano terra e le

cornici alle finestre e l'intradosso dello sporto di gronda è finito con perline in legno verniciate. Si conserva solo una bassa zoccolatura rustica in conci di pietra appena sbazzati.

Lo stato di conservazione degli intonaci e dei materiali lapidei è in generale buono con fenomeni locali di degrado avanzato.

Ad un'analisi visiva le parti intonacate sono oggi finite con una pittura a base di legante organico che determina la presenza diffusa sulla quasi totalità della superficie della facciate di craquelé e con diffusione minore fenomeni di distacco e mancanza della sola finitura pittorica senza interessamento del sottostante intonaco.

Gli elementi lapidei naturali ed artificiali (ad esempio cornicioni e davanzali in cemento decorativo) sono localmente interessati da depositi, incrostazioni e patine biologiche.

Solo localmente a causa di mancanza di discendenti pluviali o per effetto di indiretto di infiltrazioni d'acqua allineano del fabbricato i fenomeni di degrado si presentano ad un livello più avanzato con interessamento anche del supporto (intonaco e muratura).

#### **4.1.5. Infissi**

Per quanto riguarda la conoscenza degli infissi esterni ed interno si rimanda più in dettaglio ai due rispettivi abachi.

In generale finestre originali erano in legno con vetro singolo ad uno o due battenti con o senza sopra-luce fisso o con apertura a ribalta. Altre porte erano state integrate successivamente: in ferro per sicurezza alle effrazioni, porte certificate REI per formazione di compartimenti antincendio, porte metalliche o con pannelli in laminato per garantire maggior durabilità nei servizi igienici delle camerate; tutte porte ora scomparse perché asportate.

Le finestre in genere sono oscurate da tapparelle e ai piani primo e terra verso strada sono protette da inferriate.

Le porte interne originali erano in generale in legno a decoro semplice a due battenti con specchiatura superiore vetrata, alcune porte erano anche dotate di sopra-luce vetrato apribile a ribalta. I telai delle porte erano direttamente ancorati alla muratura senza interposizione di falso telaio.

Gli infissi in legno attualmente si presentano in totale inefficienza: molti vetri sono rotti, la ferramenta è stata asportata per razzia di materiali metallici, i battenti sono stati quasi tutti rimossi dalla sede originale, talvolta sono accatastati in alcuni locali, in altri casi sono stati evidentemente bruciati all'interno degli stessi locali da occupanti abusivi del fabbricato.

#### **4.1.6. Impianti**

La dotazione impiantistica del fabbricato era costituita dall'impianto di riscaldamento a cascata a radiatori con tubazioni non incassate nelle murature, dall'impianto idrico sanitario dei bagni e a una dotazione minima di impianto elettrico per l'illuminazione dei locali e poche prese di servizio. A questo si aggiunge la sola cucina a piano terra.

Gli impianti si presentano tutti in stato di totale compromissione: i radiatori in ghisa sono stati razzati, così come anche il rame dei quadri e delle principali linee dell'impianto elettrico, nonché il ferro e l'ottone di tubi, rubinetti e sifoni nei servizi igienici.

### **4.2. ALTRI EDIFICI DEL NUCLEO ORIGINARIO**

---

Il nucleo originario della Caserma Papa è costituito, oltre che dalla Palazzina Comando, dai fabbricati costruiti tra il 1930 ed il 1931 lungo il perimetro del cortile di piazza d'armi. tali edifici hanno successivamente subito modifiche ed integrazioni, ma il loro impianto originale è tuttora conservato o riconoscibile.

Le aree scoperte erano quasi interamente pavimentate per la manovra e la sosta dei mezzi motorizzati e corazzati che erano ospitati nella caserma.

I fabbricati insistenti sull'area sono attualmente dismessi; lo stato manutentivo degli edifici è carente e ciò sta determinando un rapido processo di degrado delle componenti edilizie anche strutturali.

Le aree libere sono parzialmente infestate da vegetazione ed il suolo è disconnesso per l'azione della vegetazione per il non corretto convogliamento delle acque meteoriche.

#### **4.2.1. Edificio 9 - cucina , refettorio e bagni**

Il fabbricato del refettorio, sorto contestualmente con la palazzina comando, è un fabbricato di un solo piano fuori terra. L'edificio è in muratura portante la copertura è retata da capriate in calcestruzzo al fine di garantire ampi spazi liberi all'interno.

In origine sulla facciata nord si apriva un porticato coperto da una pensilina a sbalzo in calcestruzzo armato; successivamente questo spazio è stato chiuso per ampliare la sala del refettorio. Ulteriormente verso nord è stato giustapposto un più basso volume per ospitare spazi di servizio per la distribuzione dei pasti, il ritiro delle stoviglie e l'alloggiamento di unità di trattamento aria.

La facciata verso spazio pubblico presenta linguaggio formale e apparato decorativo coordinato con il piano terra della palazzina comando e si è conservata nel carattere originale.

Per gli aspetti strutturali si rimanda alla verifica di sicurezza strutturale e di vulnerabilità sismica.

#### **4.2.2. Edificio 8 - ricovero carri e officina**

A nord del cortile di piazza d'armi si sviluppa il ricovero dei carri armati, un capannone modulare tipo "Palmanova" retto da portali a tre campate in calcestruzzo armato con copertura a falde in tegole marsigliesi.

Le testate ed il fronte nord erano e sono tamponati in muratura con porzioni finestrate, mentre il fronte sud era quasi per intero chiuso con serrande avvolgibili in metallo ora non più presenti.

Il lato est della piazza d'armi è invece definito da un fabbricato originariamente destinato ad officina con struttura in muratura e copertura in tegole marsigliesi su capriate in calcestruzzo armato.

I due fabbricati sono stati collegati, dopo il 1950, mediante l'interposizione di una tettoia su struttura in carpenteria metallica successivamente chiusa.

Il fabbricato ha cambiato nel tempo la sua destinazione d'uso, ad esempio al momento della dimissione la porzione meridionale era occupata da una sala per proiezioni cinematografiche.

#### **4.2.3. Edificio 7 - scuderia e tettoia carrette**

Dall'attenta lettura della pianta del fabbricato 7 è possibile rilevare che la porzione meridionale corrisponde con l'originale scuderia, come conferma anche la facciata integrata nel muro di cinta verso via Oberdan. Anche le attuali murature dell'estremità settentrionale del fabbricato potrebbero impostarsi sulle murature dell'originaria tettoia per le carrette. Il fabbricato ha subito un'importante riforma rispetto alla sua forma originale: è stato chiuso il deposito carrette insieme con lo spazio tra questo e la scuderia e le coperture originali con struttura in carpenteria lignea (padiglione sulla scuderia e falda semplice sul deposito) sono state sostituite da una copertura a due falde in calcestruzzo armato.

Le tre facciate verso l'interno della caserma sono ora completamente lisce ed hanno obliterato la memoria della preesistenza originaria.

### **4.3. AMPLIAMENTO NELL'AREA SETTENTRIONALE**

Negli anni fra il 1934 ed il 1947 l'Ufficio Fortificazioni dell'Esercito conduce l'ampliamento della caserma nell'area a nord del grande ricovero per carri armati (edificio 8).

#### **4.3.1.Edificio 6**

Il primo fabbricato costruito direttamente dall'amministrazione militare è l'edificio 6 nel 1935, un capannone tipo "Riva". Si tratta di una struttura modulare a telaio calcestruzzo armato di due piani fuori terra, il terreno destinato ad officine, laboratori depositi, il primo ad aule e/o uffici.

Per la descrizione dettagliata delle strutture e dello stato di conservazione delle stesse si rimanda alla verifica di sicurezza statica e vulnerabilità sismica. In questa sede si può ricordare che il fabbricato presenta un solaio intermedio snervato in calcestruzzo armato e copertura con impalcato in lastre di calcestruzzo armato rette da capriate.

I tamponamenti sono in muratura con paramento esterno faccia a vista e gli infissi esterni sono in ferro.

La copertura attuale in lamiera metallica grecata ha recentemente sostituito un copertura in lastre di fibrocemento.

#### **4.3.2.Edificio 5**

L'edificio ad un solo piano fuori terra, nella sua forma attuale è frutto di addizioni successive a partire dal nucleo originario, oggi costituente la testata sud, riconoscibile per la copertura a padiglione, l'integrazione nel muro di cinta lungo la via Oberdan e l'apparato decorativo dei prospetti (gronda e basamento). Le parti in ampliamento hanno un aspetto più semplice e disadorno, sono semplicemente addossati al muro di cinta e hanno coperture autonome a falda semplice.

#### **4.3.3.Edificio 3**

Capannone ad uso deposito magazzino a grande altezza con strutture perimetrali a telaio in calcestruzzo con tamponamenti in laterizio in origine con posa a grigliato frangivento. La struttura di copertura è a volta ribassata in calcestruzzo armato su portali sempre in calcestruzzo armato a semplice campata. Il fabbricato è in effetti costituito da due magazzini autonomie uniti da un corpo di fabbrica minore, presumibilmente aggiunto in fase successiva alla costruzione originale.

Lungo il fronte nord erano alleate le aperture di accesso al magazzino chiuse con saracinesche metalliche avvolgibili e coperte da una pensilina a sbalzo in calcestruzzo armato, di altezza sufficiente a garantire l'accostamento di camion per le operazioni di carico e scarico.

Il magazzino occidentale in ragione delle dimensioni è stato trasformato in campo da gioco per pallacanestro e palestra.

#### **4.3.4.Edificio 2**

L'edificio ad un solo piano fuori terra, nella sua forma attuale è frutto di una costruzione in due fasi. Il nucleo originario, oggi costituente la testata sud, è riconoscibile per la copertura a padiglione, l'integrazione nel muro di cinta lungo la via Oberdan e l'apparato decorativo dei prospetti (gronda e basamento). L'ampliamento verso nord (cappella) ha un aspetto più semplice e disadorno: verso strada la copertura appoggia direttamente sul muro di cinta a meno di una sopraelevazione, all'interno della cappella si legge ancora l'apparato decorativo dell'incorporato fronte settentrionale del corpo di fabbrica originario.

#### **4.3.5.Edificio 1**

L'edificio di due piani fuori terra è costituito da un corpo di fabbrica principale con giacitura parallela al confine orientale dell'area, con struttura a telaio in calcestruzzo armato, evidente anche in facciata, con tamponamenti in muratura. Le scale di accesso al primo piano, esterne e coperte, sono poste alle testate nord e sud. Un secondo corpo di fabbrica con giacitura ortogonale al primo e minori dimensioni ospita servizi igienici al primo piano e spazi di servizio al piano terra.

La copertura ha struttura in calcestruzzo armato e manto in tegole in laterizio; la giacitura delle falde è stata modificata rispetto all'origine per coprire anche gli sporti in calcestruzzo che in origine servivano da canale di gronda.

#### **4.4.COMPLETAMENTO DELLA CASERMA**

---

Successivamente al 1950 la caserma si completa con la costruzione del villino per il comandante, del poligono di tiro ridotto (edificio 4), con l'ampliamento e riforma dei piccoli fabbricati esistenti in adiacenza al muro lungo la via Oberdan a formare gli attuali edifici 5 e 7, con la costruzione di recinzioni,, cancelli e garitte per il controllo degli accessi carrai dalla via Oberdan e con l'aggiunta di ulteriori superfetazioni sul fronte ovest del fabbricato 9.

Sempre successivamente al 1950 sono allestite strutture metalliche (tettoie) per il ricovero dei mezzi; la quasi totalità di dette strutture è stata nel frattempo smantellata, mentre ne rimane una porzione, nel frattempo chiusa, che costituisce il raccordo fra gli originari *ricovero carri e officina* e che insieme con questi costituisce l'attuale edificio 8).

#### **4.5.AREE ESTERNE**

---

Le aree esterne della caserma ad eccezione di alcune aiuole nel cortile di piazza d'armi e del giardino perimetrale del villino del comandante sono pavimentate alternativamente in calcestruzzo o un conglomerato bituminoso.

In seguito all'abbandono della caserma ed alla carenza di manutenzione l'area è stata invasa da vegetazione infestante che ha danneggiato in modo irrimediabile buona parte delle superfici pavimentate.